

Lezione 11

Gli strumenti di raccolta e di impiego delle banche

28/10/2021

Prof. Gian Paolo Stella
Economia degli Intermediari Finanziari

A.A. 2021-2022



LUMSA
UNIVERSITÀ

Definizioni

- Per l'attività bancaria e creditizia il riferimento è il D.lgs. 385/1993, detto Testo Unico Bancario (TUB), che recepisce la seconda Direttiva di coordinamento della UE.
- Secondo l'art.10 del TUB, *“La raccolta di risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria. Essa ha carattere d'impresa. L'esercizio dell'attività bancaria è riservato alle banche. Le banche esercitano, oltre all'attività bancaria, ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali”*.
- L'attività bancaria per essere tale deve prevedere in maniera congiunta la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito.

Definizioni

- Per raccolta si intendono tutte le obbligazioni che sorgono in capo alla banca in relazione al conferimento di capitali o attività finanziarie da parte di terzi (consumatori, imprese, enti pubblici/ privati).
- In base alla tipologia di clientela è possibile distinguere la raccolta:
 - I. Al Dettaglio:* Effettuata presso un pubblico *retail* per operazioni di importo contenuto;
 - II. All'Ingrosso:* Effettuata presso altre banche e investitori istituzionali per importi rilevanti.
- Il rapporto tra la banca e il cliente permette di distinguere ulteriormente la raccolta in:
 - I. Raccolta Diretta:* Fornisce risorse finanziarie necessarie allo svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia. Origina un debito nello SP della banca e interessi passivi nel C/E;
 - II. Raccolta Indiretta:* La banca presta una serie di servizi di investimento per conto della clientela. Origina ricavi da servizi (commissioni e provvigioni) nel C/E e l'ammontare delle risorse in gestione viene identificato nella nota integrativa.

Politiche di Raccolta

- Le politiche di raccolta sono necessarie per la Banca per individuare e analizzare quali sono e come si articolano le decisioni di acquisto della propria o della possibile clientela.
- Tali politiche sono frutto di una combinazione di elementi come:
 - **Prodotto**: Preferenze riguardo i servizi di prelievo e versamento, di incasso e pagamento, gestione carte di debito e credito;
 - **Prezzo**: Spese legate al funzionamento dei depositi, tassi di interesse e commissioni;
 - **Comunicazione**: Aspetti regolamentari legati alla trasparenza;
 - **Distribuzione**: Rete delle filiali, canali tecnologici.

La Raccolta Diretta

- La raccolta di risorse finanziarie a titolo di debito da parte delle banca avviene con diversi strumenti collocati presso diversi tipi di operatori (intermediari finanziari e altri operatori, residenti e non residenti nel Paese in cui la banca è stata autorizzata, nel nostro caso l'Italia).
- La Banca d'Italia, nelle sue statistiche, distingue tra due macro-categorie di strumenti:
 - **Depositi:** In questa categoria sono inclusi/e:
 - Depositi in conti corrente (Assegni circolari inclusi);
 - Depositi con durata prestabilita (Certificati di deposito, conto correnti e depositi vincolati inclusi);
 - Depositi rimborsabili con preavviso (Depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio inclusi);
 - Passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni;
 - Operazioni di pronti contro termine.
 - **Obbligazioni:** In questa categoria sono incluse:
 - Obbligazioni ordinarie (emesse con durata media non inferiore ai 24 mesi);
 - Obbligazioni garantite (*covered bond*).

La Raccolta Diretta

- Con la raccolta diretta la banca, attraverso le proprie passività, si pone l'obbligo di rimborsare a scadenza il capitale ricevuto e di corrispondere al cliente la remunerazione (interessi) pattuita.
- Riprendendo la classificazione della raccolta in base alla tipologia di clientela, nella raccolta diretta all'ingrosso si utilizzano:
 - I. Obbligazioni Bancarie,
 - II. Depositi Interbancari;
 - III. Commercial paper e pronti contro termine.
- Considerando invece la raccolta diretta al dettaglio si utilizzano;
 - I. Depositi Bancari;
 - II. Certificati di Deposito;
 - III. Conti correnti di corrispondenza;
 - IV. Pronti contro termine;
 - V. Obbligazioni bancarie.
- Nel seguito ci concentreremo sull'analisi delle operazioni di raccolta diretta effettuate al dettaglio dalla banca e in particolare sui seguenti strumenti: depositi bancari (a risparmio libero e vincolato), certificati di deposito, conti correnti di corrispondenza e operazioni pronti contro termine.

Depositi Bancari

- I depositi bancari consentono di raccogliere mezzi monetari indispensabili per lo svolgimento della funzione di intermediazione creditizia.
- Il deposito svolge un'importante funzione sociale attraverso il dirottamento dei risparmi verso le imprese, che li utilizzano per realizzare investimenti produttivi e conseguentemente favorire l'espansione del reddito nazionale e dell'occupazione.
- Dal punto di vista giuridico, il deposito bancario rappresenta un contratto unilaterale, con obbligazioni unicamente a carico della banca.
- Esso coinvolge due soggetti: il depositante (il cliente), che deposita le somme di denaro, e il depositario (la banca), che riceve la somma in deposito.
- È un contratto reale che si perfeziona alla consegna del denaro depositato, ed è oneroso in quanto (in proporzione al denaro depositato) la banca si impegna a corrispondere periodicamente al cliente una remunerazione rappresentata dall'interesse.

Depositi Bancari

- Secondo la definizione fornita all'articolo 1834 del codice civile, con il rinvio all'articolo 1782 dello stesso codice, i depositi bancari sono appartenenti alla fattispecie giuridica dei depositi irregolari.
- Questo significa che, al momento della consegna delle somme di denaro presso le casse della banca, la proprietà delle stesse si trasferisce dal depositante al depositario con la conseguente possibilità da parte di quest'ultimo di utilizzare i capitali versati.
- Coloro che depositano somme di denaro in banca possono avere differenti esigenze e motivazioni.
- Possiamo genericamente individuare tre categorie di depositanti:
 - a) Coloro che depositano in banca i propri risparmi di importo molto modesto, messi da parte in previsione di future esigenze (depositi a lungo periodo);
 - b) Coloro che versano in banca somme considerevoli solo a titolo transitorio per poi destinarle successivamente a forme più remunerative di investimento finanziario (depositi a breve periodo);
 - c) Coloro che usano il deposito essenzialmente con funzioni monetarie, variando con frequenza il relativo ammontare del capitale.

Depositi Bancari

- I depositi bancari possono essere classificati secondo i seguenti criteri:
 - Modalità di restituzione del denaro;
 - Modalità di attuazione del rapporto;
 - Durata del contratto sottoscritto;
 - Tipologia di contratto.
- In base alla modalità di restituzione del denaro, si distingue tra depositi bancari:
 - ***Liberi***: Il cliente può pretendere il rimborso della somma di denaro in qualsiasi momento rispettando i termini di preavviso contrattuali;
 - ***Vincolati***: Il depositante può pretendere il rimborso della somma di denaro solo alla scadenza prestabilita.
- In base alla modalità di attuazione del rapporto, si distingue tra:
 - ***Depositi semplici***: Il depositante versa una somma di denaro e la ritira in un'unica soluzione;
 - ***Depositi a risparmio***: Comprovati da un libretto di deposito, in cui il cliente può intervenire eseguendo prelievi e/o versamenti;
 - ***Conti correnti***: Più comuni, oggetto di numerose movimentazioni.

Depositi Bancari

- In base alla durata del contratto, si distingue tra depositi bancari:
 - ***Depositi a Vista***: Rimborsabili in tempi molto brevi;
 - ***Depositi con Preavviso***: Sono quelli in cui il cliente può rientrare in possesso delle somme solo dopo un preavviso dato alla banca (in genere stabilito e prefissato nel contratto di deposito);
 - ***Scadenza Fissa***: il depositante può ritirare le somme depositate solo alla scadenza del contratto sottoscritto.

- In base alla tipologia del contratto, si distingue tra depositi bancari:
 - ***Depositi a risparmio libero***;
 - ***Depositi a risparmio vincolato*** (a scadenza fissa o indeterminata);
 - ***Certificati di deposito***;
 - ***Conti corrente di corrispondenza***;
 - ***Altre forme di risparmio personalizzate*** (es. raccolta di pronti contro termine).

Certificati di Deposito

- I *certificati di deposito* sono titoli di credito emessi da una banca per reperire risorse finanziarie a scadenza fissa e rappresentano una forma moderna di raccolta di risparmio vincolato più vicina, dal punto di vista pratico, agli strumenti del mercato finanziario che non alle altre tipologie di depositi.
- Rispetto agli altri valori mobiliari, tuttavia, sono strumenti del tutto individuali e ognuno di essi rappresenta una specifica operazione di prestito.
- I certificati di deposito sono titoli trasferibili rilasciati a fronte di somme di denaro depositate per un certo periodo e costituiscono quindi una forma di raccolta vincolata a tempo con un rendimento superiore rispetto alle altre, permettendo alla banca di fronteggiare la concorrenza generata da ulteriori tipi di investimento in titoli di Stato.

Conti Corrente

- Fra le operazioni bancarie, quella che ha raggiunto la più grande diffusione e che risulta costantemente in crescita è sicuramente rappresentata dal conto corrente di corrispondenza.
- Nell'ambito della classificazione delle attività bancarie, il conto corrente rappresenta una forma di raccolta diretta, ma con altre finalità.
- Con il conto corrente è collegata l'opportunità di utilizzare, oltre alla moneta legale, anche la moneta bancaria (assegni bancari) o quella elettronica (Bancomat, giroconti, bonifici bancari), nonché altri servizi a favore della clientela.
- Con il conto corrente di corrispondenza la banca si impegna a svolgere tutte le operazioni che le sono affidate dai clienti a fronte di una definizione contrattuale.
- Il conto corrente di corrispondenza è, dunque, un rapporto atipico, disciplinato dall'art. 1852 c.c. e riconducibile alla disciplina del mandato attraverso cui una parte contrae l'obbligo di eseguire uno o più atti giuridici per conto dell'altra.

Operazioni Pronti contro Termine

- Una tipologia particolare di raccolta è quella pronti contro termine, tramite cui la banca cede a pronti (contanti) valori mobiliari con patto di riacquisto a termine.
- Con espressione anglosassone, tale raccolta è anche chiamata *repurchase agreement* e consiste in una duplice compravendita di segno opposto: una a pronti (spot) e una a termine (forward).
- L'operazione consiste, quindi, in un prestito di denaro da parte dell'acquirente e un prestito di titoli da parte del venditore. Il venditore (un istituto di credito) concede i pronti contro termine per un temporaneo bisogno di liquidità e lucra investendo il denaro fino alla data di riacquisto dei titoli.
- Il cliente acquista valori mobiliari a due prezzi diversi: il prezzo a pronti al quale compra è inferiore al prezzo a termine a cui vende; conseguentemente egli lucra la differenza positiva tra i due prezzi.
- Per la banca l'operazione presenta un triplice vantaggio:
 - consente di reperire nuovi clienti;
 - consente la raccolta di capitali vincolati per un certo periodo di tempo;
 - consente di escludere tale tipologia di operazioni dall'aggregato di riserva obbligatoria (su indicazione della Banca d'Italia).

La Raccolta Indiretta

- La raccolta indiretta configura l'insieme di risorse che la banca riceve:
 - In custodia e amministrazione;
 - In gestione per nome e per conto del cliente.
- Differiscono dalla raccolta diretta in quanto le risorse finanziarie amministrare e/o gestite:
 - ✓ Sono strumenti finanziari emessi non dalla banca;
 - ✓ Non determinano la nascita di una posizione debitoria banca-cliente;
 - ✓ Non finanziano l'attività di intermediazione creditizia;
 - ✓ Non vengono contabilizzate in S/P.

Obiettivi della Raccolta Indiretta

- Gli obiettivi perseguiti e/o perseguibili dalla Raccolta indiretta sono:
 1. Ricavi da commissioni;
 2. Completamento dell'offerta per rispondere alla Domanda Integrata di servizi finanziari e assicurativi;
 3. *Cross-selling*;
 4. Difesa competitiva della clientela (fidelizzazione);
 5. Economie di costo.

L'apertura di credito (o affidamento) in conto corrente

- La banca può mettere a disposizione del cliente una somma (fido) a cui poter attingere se l'importo di un pagamento ordinato dal cliente non trova copertura nel saldo disponibile.
- Infatti, la banca non è tenuta a effettuare pagamenti ordinati dal cliente se il conto corrente è privo della disponibilità necessaria. L'eventuale scelta di accordare tali pagamenti comporta:
 - sconfinamento in assenza di fido;
 - utilizzo extra-fido.
- Costi addebitati al cliente:
 - Commissione di istruttoria veloce;
 - Commissione sull'ammontare e sulla durata del fido;
 - Interessi passivi sul fido effettivamente utilizzato.

Factoring

- Operazione mediante la quale un'impresa cede i propri crediti commerciali ad un soggetto specializzato (il factor) per un importo di norma intorno al 70% dell'importo del credito ceduto.
- Il factoring presenta una **componente finanziaria** (l'anticipo dell'importo del credito ceduto), una **componente gestionale** (il factor subentra all'impresa nella relazione con il debitore ceduto) e di una **componente di garanzia** (possibilità di cessione pro soluto).
- Un'operazione di factoring può configurarsi come:
 - *Full factoring*;
 - *Maturity factoring*;
 - *Invoice discounting*.

Mutuo

- Si tratta di un prestito che viene erogato in unica soluzione e restituito secondo un piano di ammortamento prestabilito (tipicamente, à la francese).
- Viene tipicamente utilizzato dalle persone fisiche per finanziare l'acquisto della prima casa o dalle imprese per finanziare l'acquisto di macchinari ed impianti.
- Vista l'estesa durata del mutuo, il merito creditizio del cliente potrebbe deteriorarsi nel tempo → la banca richiede una garanzia reale, che tipicamente consiste nel bene stesso (casa, macchinario, impianto).

Mutuo

- Costi legati al mutuo:
 - Interessi passivi (tasso fisso o tasso variabile);
 - Spese di istruttoria;
 - Spese di riscossione rate;
 - Polizze assicurative;
 - Mediazione di terzi intermediari del credito.

Leasing

- Contratto con cui il proprietario di un bene permette alla controparte di utilizzare un bene per un periodo di tempo determinato, a fronte del pagamento di un canone periodico.
- In base agli specifici termini contrattuali, è possibile classificare una data operazione di leasing come **leasing operativo** oppure come **leasing finanziario**.
- Mentre il leasing operativo presenta analogie con la locazione, il leasing finanziario presenta analogie con il contratto di finanziamento tradizionale.

Prof. Gian Paolo Stella

Ricevimento: Dopo le lezioni e/o concordare tramite
mail all'indirizzo
g.stella1@lumsa.it



LUMSA
UNIVERSITÀ